SOCIETA' DI MINERVA
TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 4.54, tramonta ore 7.16. Trieste, Lunedì 6 Agosto 1894 Oggi: Trasf. del Signore - Domani S. Gaetano. N. 4593.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

L'incidente diplomatico fra Italia e Turchia. - Lo strano procedere della Turchia. ROMA 5 (N). La *Riforma* scrivendo sulla nomina del Catalani ad ambasciatore italiano a Costantinopoli, dice che a questo riguardo la Turchia usò un procedimento contrario alla prammatica. Non rispose quando l'Italia le chiese il suo gradimento alla nomina del Catalani, adducendo poi a pretesto che, causa la presenza a Costantinopoli del giovine re di Serbia, il gran vizir non aveva avuto il tempo di rispondere. Ora consuetudine vuole che il silenzio, in questi casi, significhi accettazione, perciò la Turchia dovrà manifestare al Catalani la dovutagli considerazione, perchè dal giorno in cui avvenne la nomina, questi non è più semplicemente il signor Catalani, ma il rappresentante ufficiale del re d'Italia.

La guerra tra China e Giappone. VIENNA 5 (B). L'incaricato d'affari del Giappone ha comunicato ufficialmente al ministero degli affari esteri che, essendo rimasti infruttuosi i tentativi fatti per appianare le difficoltà insorte tra China e Giappone, è intervenuta tra i due Stati la dichiarazione di guerra.

LONDRA 5 (N). A Shangai furono prese le più energiche misure per garantire il mantenimento dell'ordine. I volontari europei ottennero istruzioni per il caso in cui si verificassero le minaccie di sollevazioni e saccheggi. L'Associazione dei giapponesi ha raccomandato ai suoi connazionali di mantenersi corretti e prudenti. Tra chinesi e giapponesi, appartenenti agli strati più bassi della popolazione, avvennero colluttazioni, rimaste fortunatamente prive di conseguenze.

Onoranze russe all'arciduca Guglielmo. VIENNA 5 (B). Una deputazione della 1.a batteria della 7.a brigata d'artiglieria a cavallo dell'esercito russo, composta del tenente colonnello Kurakin, del capitano di stato maggiore Kanewsky e del maresciallo d'alloggi Platschinsky, è qui giunta da Varsavia ed ha deposto sulla tomba dell'arciduca Guglielmo nella chiesa dei cappuccini una splendida corona.

Una Commissione d'inchiesta. ROMA 5 (N). Fu già nominata la Commissione d'inchiesta, incaricata di esaminare se i magistrati che ebbero parte nell'istruzione del processo Tanlongo, compirono tutti il loro dovere. La Commissione è composta di Cesarini primo presidente della Corte di cassazione, di Bonasi presidente di cassazione a riposo e dell'avvocato generale erariale Costa.

Le leggi italiane contro gli anarchici. ROMA 5 (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato i regolamenti per l'applicazione delle leggi contro gli anarchici. Verranno publicati al più presto e subito dopo la publicazione dei regolamenti verranno messe in esecuzione le leggi.

Bonghi davanti ai suoi elettori. ISERNIA 5 (N). Bonghi è arrivato alle 2, accompagnato dal prof. Cardarelli e accolto dalle rappresentanze del comune, della provincia e da gran folla plaudente. L'accoglienza fu veramente entusiastica, tanto che Bonghi ebbe a dire a Cardarelli: «Da un pezzo non c'ero più abituato.» Alle 5 il nuovo deputato d'Isernia tenne il suo discorso nell'ex chiesa di San Francesco, ora ginnastica, essendo il teatro - che prima era destinato alla riunione - insufficiente a contenere la folla accorsa ad ascoltarlo.

Bonghi parlò per un'ora, continuamente applaudito. Si dichiarò completamente dissenziente dal ministero e fu in ispecial modo severo contro Giolitti, a carico del quale pronunciò una vera requisitoria. Conchiuse dichiarando che proporrà alla Camera che Giolitti sia messo in istato di accusa. Alle otto vi fu banchetto di 200 coperti con brindisi ed evviva al re ed alla famiglia reale.

Serbia e Ungheria. BUDAPEST 5 (B). La *Budapester Correspondenz* annuncia che il presidente dei ministri serbi, Nikolajewich, ha fatto oggi visita al dott. Wekerle, trattenendosi presso di lui a lungo.

All'ambasciata austriaca di Parigi. BUDAPEST 5 (N). I giornali del mattino recano tutti la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte Hojos, stia per essere sostituito dall'ambasciatore a Pietroburgo conte Wolkenstein. (Un nostro telegramma da Parigi, publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, diceva che i due ambasciatori si scambierebbero i loro posti. *N. d. R.*)

I ministri ungheresi a Leopoli. BUDAPEST 5 (N). Il dott. Wekerle, presidente del gabinetto, e il ministro del commercio Lukacs partono domani assieme al presidente della Tavola dei deputati alla volta di Leopoli, per visitarvi l'esposizione.

Disordini e provedimenti agrari in Ungheria. BUDAPEST 5 (N). Ad Alfeld sono scoppiati disordini piuttosto gravi tra la popolazione agricola. Da Szeghedino si annuncia che a Maroso-Vaszarhely, dove lo scorso inverno ebbero luogo torbidi serissimi, il Magistrato ordinò la distribuzione di 700 iugeri di terreno di proprietà comunale, tra i lavoratori della campagna. Ciascuno riceverà 15 jugeri.

Lo scrutinio di lista per provincia in Italia. ROMA 5 (N). Sta di fatto che si sono iniziati gli studi per l'adozione dello scrutinio di lista per provincia nelle elezioni politiche, ma questa riforma dovrebbe essere ad ogni modo preceduta da una nuova circoscrizione amministrativa provinciale. La pratica attuazione non può quindi essere così prossima, come era stato annunciato.

Succi a Budapest. BUDAPEST 5 (N). Succi ha terminato oggi il suo digiuno. Questa sera egli cenò in publico al circo, suscitando negli spettatori la più viva curiosità. Egli sta benissimo; ieri soltanto presentò qualche traccia di eccitazione. Durante il digiuno il suo peso è diminuito di circa 10 chilogrammi.

Il re d'Italia alle manovre. MONZA 5 (N). Il re è partito stamane alle 4, a cavallo, per il campo di Gallarate; ha fatto ritorno alla villa alle 10.45.

Il colera nella Transleitania. CZERNOVITZ 5 (N). In seguito al rapido e allarmante diffondersi del colera nella Gallizia orientale e nella Bucovina, il ministero dell'interno ha inviato qui il referente sanitario consigliere aulico Kusy, con l'incarico di prendere le più energiche misure.

Ancora spie francesi in Italia. ROMA 5 (N). Dopo l'arresto avvenuto nelle vicinanze del forte Melogno, il ministero della guerra ha ricevuto notizia di un altro arresto al campo delle manovre fra Ormea e Garessio. Trattasi di un bell'uomo alto, dell'apparente età di 35 anni che con fare sospetto aggiravasi vicino al luogo delle esercitazioni. Arrestato, dichiarò di essere un francese, di nome Audibert François, negoziante d'olio. Però cadde in diverse contradizioni, motivo per cui venne trattenuto in arresto.

La casa di ricovero «Umberto I» a Pordenone. PORDENONE 5 (N). Presenti le autorità civili e militare e il deputato del collegio onorevole Chiaradia, fu inaugurata solennemente nel palazzo donato dal conte Ammon la casa di ricovero «Umberto I», fondata con donazioni private.

Fu scoperto pure nell'atrio del palazzo un busto del re, opera pregevolissima dello scultore Enrico Chiaradia. Seguirono i discorsi inaugurati accolti da applausi e da acclamazioni al re; poi un banchetto con numerosissimi convitati.

Collisione nello stretto di Messina. MESSINA 5 (N). Nello stretto è avvenuta una collisione fra il piroscafo *Toscana* della Società di navigazione siciliana, ed il piroscafo *Amelia* della Società «Carraia». Ambedue i vapori soffrirono gravissimi danni; non si hanno per altro a deplorare vittime umane.

Per salvarsi dall'affondamento l'*Amelia* andò ad investirsi nella più prossima riva; altrettanto fece il *Toscana* presso la rada di Villa San Giovanni. Qui il comandante Vadala, per l'emozione provata, fu colto da congestione cerebrale e moriva poco dopo. Fu aperta un'inchiesta.

La caccia agl'impieghi. ROMA 5 (N). In seguito alla notizia cervellotica publicata da un giornale, che verrebbero assunti 200 nuovi agenti segreti di polizia, pervenne al Ministero dell'interno un numero grandissimo di domande, che, naturalmente, rimarranno deluse.

Un'allucinazione. BIALA 5 (N). A Szczyrk, distretto di Biala, si era sparsa la voce che a una ragazza del luogo fosse apparsa la Vergine tra i rami di un faggio, in prossimità della chiesa. Dal giorno in cui tale voce si diffuse nel distretto, il villaggio di Szczyrk è divenuto un luogo di pellegrinaggio. Giorno e notte accorrono dalla campagna intere famiglie di contadini ad adorare l'albero e ad appendervi immagini e voti. Intorno al faggio ardono continuamente grossi ceri. Il clero finora si mantiene passivo.

Un monte di pietà in fiamme. ROUBAIX 5 (B). L'edificio del monte di pietà fu distrutto da un incendio. Il danno ascende a 2 milioni di franchi.

Una grave disgrazia. NEUSATZ 5 (N). Durante il lavoro per la costruzione di una nuova caserma, precipitò un'armatura trascinando seco 6 operai, tre rimasero morti sul colpo, gli altri 3 sono gravemente feriti.

Duello. BUDAPEST 5 (N). Oggi ebbe luogo qui un duello alla sciabola tra il tenente Ambrogio Zjkoga e il cadetto di gendarmeria Alessandro Barh. Il primo riportò 7 ferite, delle quali alcune piuttosto gravi, il secondo soltanto alcune graffiature.

RECENTISSIME.

I francesi ricattati in Sardegna. CAGLIARI 4. Il francese Paty e il maestro Pirisi, rimessi in libertà dai briganti nelle vicinanze di Villanova Sirisiali, impiegarono parecchie ore per raggiungere la stazione di Villagrande. Il Paty è lacero e sofferente, ma contento di saper la famiglia sana. Il Pirisi è guardato dai carabinieri nella sottoprefettura di Lanusei. Lo si crede complice dei ricattatori; egli non mostrasi tranquillo. I malandrini non maltrattarono i sequestrati. Sul principio della detenzione, questi mangiarono pane e formaggio; negli ultimi giorni, solo carne di capra. Sulle prime, i ricattatori chiesero un milione. Essi hanno avvertito il Paty di ritornare solo coi denari, altrimenti uccideranno il Pral.

Le invenzioni di Turpin. PARIGI 5. La commissione tecnica incaricata dal ministero della guerra di esaminare le invenzioni di Turpin ha espresso il parere che esse non sieno tali da far ritenere che il governo francese guadagnerebbe, acquistandole, una qualunque superiorità per il suo esercito sugli eserciti degli altri paesi Turpin non ha presentato alcuna prova sperimentale in appoggio delle sue asserzioni e proposte.

Il ministero della guerra ha ordinato già nel 1891 degli esperimenti intorno a nuovi ritrovati, del tutto simili a quelli di Turpin; gli esperimenti non hanno però dato finora alcun favorevole risultato.

La commissione riconosce nelle proposte di Turpin la genialità dell'idea, mette però in dubio l'importanza della loro pratica attuazione. Nessun pericolo sovrasta alla Francia dal lasciar libero Turpin di disporre come voglia delle sue invenzioni.

Tuttavia la commissione eccita l'inventore a intraprendere degli esperimenti, sull'esito dei quali poi il ministero della guerra deciderà se convenga o no di continuarli.

L'affare dei fucili italiani. ROMA 4. Le indagini per raccogliere tutti gli indizi e le prove relative all'alienazione di parti di armi di rifiuto del fucile 1891, colle quali furono ricostruiti e posti in vendita fucili interi, sono ora affidate al ministero dell'interno, che procede secondo la legge a visite e a perquisizioni. I risultati finora ottenuti confermerebbero che il numero dei fucili ricostruiti con parti di rifiuto non inutilizzate si avvicinerebbe al migliaio, e la maggior parte di essi sarebbe già stata sequestrata dalle nostre autorità. Tali parti proverrebbero per trafugamento dalla fabrica d'armi di Brescia, e per vendita all'asta da quella di Terni. Il ministero adotterà senza dilazione le misure opportune per il reclutamento e la disciplina del personale in tutte le fabriche d'armi e in tutti gli stabilimenti militari allo scopo di evitare che si rinnovino così gravi inconvenienti. Un ufficiale pratico della cosa assicurava che tutto ciò non ha altra importanza che nel provare l'infedeltà del personale, e come certi ingranaggi burocratici siano insufficenti a controllare l'andamento delle fabriche e nulla prova contro la sicurezza dell'esercito, perchè il modello del nostro fucile non è segreto come non sono segreti i modelli dei fucili di altre nazioni, che noi possediamo.

Smentita alle voci di un complotto contro Crispi. ROMA 4. Il *Fanfulla* dichiara assolutamente falso che la questura abbia potuto procurarsi le prove di un complotto formato allo scopo di uccidere l'on. Crispi, e del quale, oltre il Lega, avrebbero fatto parte i coniugi Pezzi, arrestati tempo fa a Firenze, e l'impiegato ferroviario Recchioni, arrestato anch'esso.

La fuga di un anarchico. SALONICCO 4. Il famoso anarchico Ungern-Sternberg, *recte* Felohorsky, che fu per qualche tempo ricercato da tutte le polizie d'Europa, imputato di esplosione ed altri delitti anarchici, era stato finalmente arrestato a Nisch. La Russia ne aveva chiesto l'estradizione e la Serbia l'aveva accordata. Sotto buona scorta di agenti di polizia russi egli era stato condotto a Salonicco, dove, in attesa del prossimo piroscafo in partenza per Odessa, lo si aveva rinchiuso nelle carceri del Consolato russo.

Una notte lo Sternberg riuscì, non si sa come, a fuggire e mettersi al sicuro su un piroscafo americano. Il consolato russo fece pratiche per ottenerne la consegna, ma il capitano la rifiutò. Il piroscafo americano è già salpato con il terribile anarchico sano e salvo al suo bordo.

Una fabrica di monete false. PALERMO 4. Oggi alcuni funzionari di polizia scoprirono una fabrica di monete false in casa di Baldassare Longo, tornitore. Si sequestrarono monete false di rame e di nikel, un torchio, tre bilancie, varie forme per coniare pezzi da 20 centesimi di nikel, alcune bottiglie di acidi e nove biglietti falsi da una lira. Sotto un mattone si rinvennero due punzoni portanti l'effige di Vittorio Emanuele, per la coniazione di pezzi da 10 centesimi di rame e da 50 centesimi di argento. Il Longo fu arrestato.

De Felice Giuffrida a Volterra. PISA 4. Dalle Murate di Firenze giungeva nel reclusorio di Volterra, scortato da una dozzina di carabinieri, De Felice Giuffrida. Egli dovette subito smettere i suoi abiti eleganti ed indossare quelli del galeotto; dopo gli furono rasi barba e capelli: occupa la cella numero 115. Non ha ancora detto quale mestiere intenda di scegliere ed esercitare, dovendo egli naturalmente sottostare alla legge comune. Quanto prima sarà visitato dalla figlia Maria, dalla madre e da qualche deputato amico, dietro il permesso avutone dal cav. Kustermann, direttore del reclusorio.

Serve e soldati. ULMA 4. Di questi giorni è partito per Stoccarda il reggimento di dragoni ch'era stato per parecchi anni di guarnigione in questa città. Dietro il reggimento sono partite circa un centinaio di domestiche, ornate di fiori; recanti i colori del reggimento.

Una compagnia di ladri. BELGRADO 4. I giornali liberali, frazione del colore dell'ex ministro Ribarac, hanno fondato un giornale che s'intitola *Glas* (Voce) e il cui programma si compendia nella più violenta opposizione al ministero Nikolajevich. L'ultimo numero del *Glas* fu sequestrato per un articolo contro il ministero, intitolato niente meno che «Una compagnia di ladri.»

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore della *Lega Nazionale*: Dalla signorina T. S. ricavato di una multa inflitta per un oggetto ritrovato s. 20; dalla compagnia dei «sempi» s. 37; per mancia ricevuta da chi avrebbe voluto e non ha saputo rifiutarla, f. 1.

La festa per il monumento a Tartini a Pirano. Pirano era in festa. L'animazione, il movimento, l'allegria furono quali poche volte è dato vedere. Da Trieste erano partiti a quella volta sei piroscafi, recanti oltre 1500 passeggeri. Moltissime le persone convenute dalle città di Capodistria e da Isola, le quali avevano mandato le rispettive bande. Allo sbarco, alla radice del molo la banda di Pirano accoglieva i gitanti, attorno a cui si può dire che l'intera popolazione piranese si era aggruppata. La piazza Tartini era recintata da uno steccato di legno, adorno di bandiere e di rami di ellera. Entro il recinto sorgevano alcuni chioschi destinati alla vendita di ventagli, di fiori, di biglietti per concorrere all'estrazione dei doni. Parecchie gentili ed eleganti signorine andavano in giro, offrendo con squisita amabilità di concorrere all'opera altamente civile, facendo acquisto di un oggetto. Da un lato, un apposito recinto era riservato agli amatori delle danze, i quali furono in gran numero.

Il *museo* iniziato dai nostri Americani sortì un bellissimo effetto. Il catalogo umoristico suscitò vivissima ilarità. Il museo zoologico, mercè l'instancabile solerzia dei ciceroni che urlavano, alla porta d'ingresso, facendo da richiamo al publico, fece ottimi affari.

Nel mezzo della piazza si ergeva l'albero della cuccagna, alla cui salita molti coraggiosi si avventurarono. Il premio fu vinto da un marinaio di Pirano.

Alla sera furono accesi dei palloncini alla veneziana, e l'effetto pittoresco del quadro venne aumentato dai bellissimi fuochi d'artificio eseguiti dal pirotecnico signor Gergomilla. Il palazzo municipale e l'edificio del Casino piranese erano illuminati. Le tre bande musicali alternarono i loro concenti e fra i più entusiastici applausi vennero fatti replicare l'Inno all'Istria e quello alla Lega Nazionale.

Non occorre dire che le trattorie e le birrarie erano prese d'assalto, invase da una folla gaia, simpatica, e festante. L'animazione durò fino a tardissima ora.

Alla festa di ieri a Pirano presero parte alcune imbarcazioni dei nostri *clubs* nautici: e cioè quattro dell'*Unione Ginnastica*, due dell'*Esperia*, due della *Saturnia* e una dell'*Adria*. Alcuni dei canottieri ritornarono qui stanotte con l'ultimo piroscafo; altri si riservarono di ripartire stamane. La festa riuscì brillantissima e riteniamo che l'introito a beneficio del fondo per il monumento a Tartini debba essere stato rilevante. I più vecchi piranesi asserivano ieri di non aver assistito ad una festa improntata a tanta animazione e a tanta gaiezza.

Partenza. Iersera il signor luogotenente cav. de Rinaldini è partito con la sua famiglia per il castello di Bruck presso Lienz in Tirolo, dove soggiornerà tutta l'estate. Durante la sua assenza egli sarà sostituito dal consigliere di luogotenenza cav. Krekich.

Alla Filarmonica. Mentre la vita sociale estiva di questo eletto sodalizio si restringe alle eleganti riunioni serali sul terrazzo, ove si respira un po' di brezza e si fa un po' di cronaca mondana, il Comitato feste già sta escogitando qualche progettino attraente per il prossimo autunno. Si parla di organizzare un'esecuzione di quel gioiello musicale del Cimarosa ch'è *Il matrimonio segreto*, una delle opere buffe italiane che da molti anni non viene rappresentata sulle nostre scene. Tale esecuzione verrebbe affidata ad un complesso di distinti dilettanti e la direzione ne verrebbe affidata all'egregio maestro Adelchi Cremaschi.

Ecco una notizia lietissima per il publico della Filarmonica.

La festa del quartetto corale al Mondo Nuovo. Il vasto giardino del *Mondo Nuovo*, rischiarato a luce elettrica e illuminato a bicchierini a colori, accoglieva iersera moltissima gente e presentava un aspetto brillante e animato. I tavoli erano tutti occupati e i camerieri... del pari. Il concerto della banda cittadina, diretta dal maestro Pian, si svolse fra gli applausi, e i cori, parte dei quali furono eseguiti con accompagnamento di banda ed orchestra, e diretti dal signor Cerocchi, ebbero speciali acclamazioni.

Piacque molto il coro del *Tannhäuser* e furono caldamente applaudite le nuove composizioni del signor Grimani e del m.o Wieselberger. Entusiasmo destò poi l'esecuzione del nuovo *Inno a San Giusto* che venne eseguito quattro volte fra incessanti acclamazioni. Il concerto si prolungò fino circa la mezzanotte. Riteniamo che anche materialmente il trattenimento di ieri abbia sortito l'esito sperato dal quartetto corale che se ne fece organizzatore.

Le corse di ieri a Baden. - Vittoria di una scuderia italiana. Abbiamo per telefono da Vienna in data di ieri:

Le scuderie italiane ottennero oggi nelle corse al trotto, che ebbero luogo a Baden, uno splendido trionfo. Il cav. Rossi, giunto qui con 6 cavalli per prender parte alla riunione, suscitò il più clamoroso entusiasmo nel publico e la più sincera ammirazione degli *sportmen* viennesi. Egli riuscì vincitore in 4 corse delle 6, cui presero parte i suoi cavalli e guadagnò in complesso 6000 corone di premio.

Nella prima corsa (3000 metri) *Burrasca*, per aver rotto già nel primo giro della pista, fu sorpassata dagli altri cavalli e giunse ultima alla meta. Ma nella seconda corsa (2800 metri) la puledra *Nineteen*, dello stesso cav. Rossi, riuscì vincitrice, battendo *Correctus*, favorito del *Derby* viennese, e *Lady Amber*, vincitrice dell'ultimo *Derby*. *Lady Amber* aveva dato 200 metri di vantaggio. La corsa fu ricca di emozioni. *Nineteen*, appena partita dallo *start*, prese la testa, poi, quando già aveva conseguito un vantaggio rilevante sugli altri cavalli, si lasciò sorpassare da quasi tutti i competitori. Già il publico, del quale la puledra aveva guadagnato le simpatie, la considerava inevitabilmente perduta, quando improvvisamente la si vide lanciarsi come una freccia e sorpassare uno dopo l'altro tutti i cavalli che la precedevano. *Nineteen* giunse prima alla meta con grandissima facilità, percorrendo i 2800 metri in minuti 4.52 (punti 7). Il totalizzatore pagò f. 16 per 5.

Nella terza corsa *Elite* (3600 metri) partirono dallo *start* 10 cavalli, la maggior parte appartenenti alle migliori scuderie viennesi; tra questi anche il rinomato stallone *Petersburg*. Favorito era *Gruppo*, guidato dal cav. Rossi, che, dopo *Arline*, dava agli altri il vantaggio maggiore, 120 metri. *Gruppo*, dopo una splendida partenza, prese la testa e la mantenne durante tutta la corsa. Giunse così primo alla meta, passando il traguardo fra gli *evviva* e i *bravo* del publico, il cui entusiasmo era indescrivibile. *Record*: minuti 5.50 (punti 8).

Nella quarta corsa (2800 metri) *Stella* era favorita e dava 25 metri di vantaggio allo stallone *Prezelsbub*; la cavalla arrivò prima con la stessa facilità degli altri suoi compagni di scuderia, salutata dagli stessi entusiastici applausi degli spettatori. *Stella* percorse i 2800 metri in minuti 4.28 e ottenne punti 8.

Nella quinta corsa (2400 metri) *Nineteen* doveva partire dallo *start*; in seguito però alla vittoria prima ripertata, dovette dare 100 metri di vantaggio. Favorita era *Ida*. *Nineteen* raggiunse i competitori già nei primi 300 metri e passò il traguardo vincendo per mezza lunghezza. Il totalizzatore pagò f. 19 per 5.

Stella nella sesta corsa dovette dar 100 metri di vantaggio ai competitori, per esser riuscita vincitrice nella quarta; fu perciò battuta ma tuttavia il publico la salutò con calorosissimi applausi.

Finite le corse non si parlava d'altro a Baden che dell'incontestabile superiorità dei cavalli italiani e della perizia e dell'eleganza del cav. Rossi.

Triestino premiato a Venezia. Rileviamo con piacere che il nostro giovane concittadino sig. Eugenio Chiesa ottenne il premio di primo grado con distinzione quale concertista di violino al Liceo Musicale di Venezia. Il Chiesa studiò sotto la guida del chiarissimo maestro Pier Adolfo Tirindelli.

Le gite di ieri. Ieri, nel pomeriggio, partirono da qui in gita di piacere per Pirano col piroscafo *Piranese* 158 persone; coll'*Albania* 422; col *S. Marco* 251; coll'*Adriana* 275; coll'*Egle* 145; col *Giuseppina C.* 260; e per Capodistria col *Carli* 135.

Colla ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 827 persone.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 910 persone, e precisamente: 380 per Borst, 350 per Erpelle e 180 per Divaccia.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia sono pervenuti dal cav. Felice Machlig e consorte f. 20 a favore dell'Ospizio marino, in occasione di una visita fatta allo stabilimento.

Piccolo incendio. Ieri alle due pom. nel quartiere occupato dal sig. G. Sueng, al terzo piano della casa N. 1 di via Remota, si manifestava un piccolo incendio. Pare che un ragazzino giocando con gli zolfanelli vicino al letto, ne fosse la causa involontaria. Il fuoco si appiccò al pagliariccio, e poi alla coperta. Dall'appostamento di Piazza Lipsia accorsero i vigili, ma quando giunsero sul luogo, trovarono che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Danno lieve.

La ballata della patata. Si presentava al medico iersera uno spazzino, dicendo: Oh! rio destino! Ho qui una contusion. E quando udì richiedersi da chi l'avea buscata disse: fu una patata, e fe' la narrazion: Dei ragazzacci indomiti, a me facean dispetti, ed era un cava e metti di carte e spazzatur. Ond'io volea percuotere, quella genìa malnata quand'ecco una patata, ch'era abbastanza dur, mi piomba sotto l'occhio, o mi fa male assai, tanto che dissi: Ahi! ahi! e venni dal dottor.

Da questo fatto apprendesi che fin da una patata può fare una ballata un vate-redattor.

Un desiderio. Riceviamo: Sono triestino, ma non ho mai visitato finora la grotta d'Adelberga. Ero intenzionato di recarmici oggi, domenica, ma è inutile dirti che abbandonai il progetto tostochè venni reso attento dal *Piccolo* della gherminella che si voleva giocarci, e so che come me fecero moltissime famiglie di mia conoscenza. Ora domando: non potrebbe forse qualcuna delle nostre società liberali farsi organizzatrice per domenica prossima di un'altra gita alla stessa volta? Io credo che i partecipanti sarebbero numerosi.

La sordità di un ladro. *In Pretura.* Entrando nell'aula, Domenico Marangoni, classico tipo di vagabondo, si toglie, automaticamente, di bocca la pipa nera, abbruciata agli orli, e di testa il berrettone con tanto di visiera scrostata, contorta. Poi fermandosi dinanzi al giudice, piantato sulle scarpe enormi, su cui i calzoni cadono a brandelli, spenta e intascata la pipa, incrocia le mani sul dorso. La sua figura spicca vigorosamente sul fondo chiaro della parete. La testa, un arruffio di peli brizzolati, il naso robusto, simile a una carota piantata su quel faccione e sotto, i baffi irti, spioventi sulla bocca sottile, piena di malizia, sembrano le radici del tubero. In fondo al dorso curvo, i calzoni pendono come un sacco rigonfio. E gli occhi? spiano sotto le lunghe e folte sopracciglie con sguardi da uccello grifagno.

I COCCODRILLI

16)

Nel centro della serra v'era un gran tavolo di marmo dove il tè era servito.

Dalle finestre aperte sotto alle persiane leggere, l'aria della sera entrava e la pioggia fine lanciata dai getti d'acqua sulle foglie dei palmizi, delle ortensie del Giappone e delle alte felci spandeva una dolce freschezza.

Fournède si diresse verso il conte.

— Caro signore - gli disse col più insinuante sorriso - vuol venire a prendere una tazza di tè con noi, ritardatari? Apprenderà delle notizie che possono riuscirle gradevoli.

— Quelle notizie non mi concernono, non è vero - domandò Teresa.

— No, signorina. Si tratta d'affari. Fortunatamente per loro, le signore non hanno a prenderne parte, ma ella può ascoltare, se vuole.

— Venga - le disse il conte - ci verserà il tè e ci parrà migliore.

Si faceva tardi; gli invitati di Rajmond ad uno ad uno erano usciti. Non rimanevano che gli intimi: Blunner, Fournède e Granin.

— Mio caro conte - incominciò Rajmond - abbiamo avuto poco fa una notizia delle più importanti e delle più precise. Parte domani lei?

— Sì.

— Solo?

— No. Con Pietro Courcelles.

— Ah!

— E' un compagno di collegio di mio genero e mio amico.

— Infine ella parte.

— Certamente.

— Allora è una fortuna che non sia partita oggi.

— Perchè?

— Si figuri che i grandi finanzieri hanno trovato che questo movimento di rialzo, veramente stravagante, al quale assistiamo da quindici mesi e che fa tremare i prudenti, è arrivato decisamente al suo apogeo. Hanno forse ragione e mi stupisco anzi che non abbiano arrestata la macchina prima d'ora. Essa andava con una velocità da rompere il collo a tutti, anche ai macchinisti. Allora... ella mi segue bene?

— Sì.

— Hanno formato un sindacato, una lega in cui sono entrati tutti.

Enumerò le Case le più rinomate sulla piazza.

— Che cosa vogliono? - domandò Mosè Blunner.

— Vogliono guadagnar del denaro - rispose Raimond.

— Non ne hanno abbastanza? Vogliono sgozzarci... Almeno lo dicano.

— Venderanno a più non posso per dare valori alla giusta tassa.

— Bisogna fare come loro - disse Blunner — Chi è che incomincia?

Fournède si guardò d'attorno come se avesse temuto di qualche spia nascosta dietro alle piante della serra, poi con voce discreta, disse il nome di un autorevole banchiere.

— Vengo da casa sua - aggiunse - Egli m' ha detto: «Fournède, mio buon amico, vegliate che è tempo. L'edificio scricchiola e la caduta sarà terribile.»

— Si può agire sul sicuro dopo quella dichiarazione - disse Blunner. - Per dire il vero, non era nemmeno necessaria; era insensato, era stupido ciò che si faceva. Gli imbecilli guadagnavano più delle vecchie volpi. Non era giusto.

Fournède riprese la parola colla sua aria persuasiva.

— S' ha tempo - egli disse. Non daranno fuoco alle polveri tutto d'un colpo. Devono preparare l'affare.

— Sono già molto avanzati - fece Rajmond. - Vendo il segreto professionale, tanto peggio. Siamo fra noi. Ma da quindici giorni hanno incominciato la manovra.

— Ebbene! sono più forti ancora di quanto credevo. Ma quasi quasi, me ne ero accorto; Malthus dava tutto ciò che gli si domandava.

— Allora che cosa facciamo domandò Rajmond.

— Io vendo come un sordo - disse Blunner.

— E' un' occasione unica - fece Granin. E che cosa s'arrischia? Di guadagnare un milione o di perdere venti lire. Non c'è da esitare: al prezzo a cui tutto è salito, non può durare.

— Bisogna aver coraggio, signor conte - riprese Blunner. Non si fa nulla di men che onesto. Non si costringe nessuno a comprare ciò che si vende. Ognuno ha le sue idee, e se le tiene.

— Riassumiamo - fece Antonino. Poichè ella parte domani, signor conte, farà bene a darci i suoi ordini prima di partire. Vuol vendere millecinquecento Unioni o Suez, o un po' di tutto.

— E' molto - fece Saint-Florent, indeciso.

— A cento franchi di rialzo, ciò che sarebbe più elevato dell' Himalaya, che cosa perderebbe? Centocinquantamila franchi che le ritorneranno triplicati quindici giorni dopo. Ella ha sessanta o settanta azioni disponibili; a trecento franchi di ribasso incassa quattrocentomila franchi, a seicento il doppio e sono sicuro che ribasseranno anche di più.

— Io - conchiuse risolutamente Mosè Blunner - andrei subito a duemila. Un colpo di matita che renderà molto.

Guardò Teresa, che rimaneva grave in mezzo a quel dibattito di giuocatori, con occhi così accesi che la spaventarono; ma ella seppe dissimulare il suo turbamento sotto la sua tristezza rassegnata.

— Quando ho un' idea - egli riprese - non sto a girarle attorno, mi getto a capo fitto nel buco; è il mezzo m' è riuscito sempre. Faccia come me, signor conte, un generale che si decide presto la vince sugli altri. Io venderei duemila Unioni senza neppur pensarci.

— Ella ha molto denaro disponibile - disse il conte, sempre incerto. Io, no, ho pochissimo. Dei valori indivisi fra mia figlia e me e che non vorrei impegnare.

— Ah! importa assai a sua figlia, delle sue inezie - rispose Blunner. Una goccia d'acqua nel mare; ella nuota nell' opulenza, nella vera opulenza, nella buona, non in quella fabbricata in un giorno. Non si occupi di sua figlia. Se avesse bisogno, per caso, di un po' di denaro, gliene daremo. Non siamo suoi amici, che diamine? E poi le assicuro che non ne avrà bisogno. Io vendo, tremila Unioni; faccia come me, dia l'ordine e parta; il resto riguarda Raimond. E' un regalo che le si vuol fare. Se il giuoco la diverte, lo ricomincerà; se la annoia o se ne ha abbastanza del primo colpo, ciò che è probabile, se ne starà tranquilla. Verrà a stringere ogni tanto la mano agli amici e ci farà l'onore di bere una tazza di tè con noi.

A mezzanotte il conte uscì dal palazzo. Rajmond lasciando, a suo malgrado l'ordine che gli avevano strappato.

Quando s' udì il rumore della sua carrozza in istrada i quattro àuguri si guardarono. Teresa era già risalita alla sua camera.

— Non si darà il *gateau* ad altri - disse Mosè Blunner. - Lo prendo.

— Ne faremo due parti, - fece vivamente Fournede, - siete troppo ghiottone, mio buon amico.

Rajmond intervenne.

— Nessuna contesa - egli disse. - Ognuno di noi avrà il suo pezzo. Ne faremo quattro parti. Granin non sarebbe contento di essere escluso dalla festa.

— Eh! - fece Granin rivolgendo a Fournede e Blunner uno sguardo viperino, significante che era capace di un tradimento, se non lo si interessava nell'affare.

— E' inteso? - domandò Antonino.

— Inteso, - disse Mosè, il quale aveva capito da un segno impercettibile l'intenzione dell'agente.

I complici si separarono, tutti contenti.

(*Continua*).

— Oh! chi siete? - chiede il giudice alzando il viso con un lieve corrugamento della fronte.

Il Marangoni zitto, come se non avesse udito; e quando il magistrato ripete la domanda gridando, si avvicina con due passi lenti, e, chinatosi un po' gli volge un orecchio, senza smettere di guardarlo, con il caratteristico gesto dei sordi.

— Cossa la comanda?

— Siete sordo? Come vi chiamate tuona il giudice?

— Ah! va ben! Me sentarò! Tranquillamente prende una scranna e vi si accomoda con le gambe penzoloni.

Il giudice lascia fare e l' altro comincia placido: So no 'l sa chi che son, ghe lo dirò mi. Me ciamo Mènigo Marangoni, fazzo el fachin. Son vignù a vèder cossa che 'l comanda. Me ga menà le guardie... Ma no fa gnente. Le se ga voludo incomodar per forza.

Il giudice si sfiata con quanta forza ha nei polmoni. — Vi si accusa di aver rubato due chilogrammi di caffè al Punto Franco.

Il Marangoni avvicina con fracasso la sedia senza levarsi ed appoggia quasi una orecchia al tavolo del giudice, guardandolo così di sotto in su.

— El diga! son un poco sordo, el me fazzi un piazer, el parli un poco più forte. Orca! no se lo sentì gnanca.

Il giudice riesce a farsi comprendere a gesti: allora il Marangoni comincia con voce querula, agitando le braccia.

— Mi go robà do chili de cafè? Maria dei sete dolori! Mi che tuti me conossi per un bon pare de famea, onesto come l'oro... Sior consilier, me vien de pianzer! El me lassi che me sfogo, me par che me s'ciopi el cuor! Anca le guardie me ga zigà tanto in te l'orecie: cafè, cafè! — ma mi no capivo. Sior, son inozente, no podevo capir. Adesso me se ga fato la *luce* in tel zervel... Mi credevo che i me gavessi arestà per... politica, perché tuti credi che son anarchico... Oh! ma i se sbalgia! No me intrigo in quei sporchezzi! Sorridendo mestamente, mentre con le dita nere, tenendo la testa bassa, piega e ripiega, in mille guise il berrettone sullo ginocchia, aggiunge:

— Anzi, el vedi, quando che i me zigava in te le recie cafè! cafè! no podevo star de rider. Pensavo: cossa ga sti mati col cafè? Go credù anca che *cafè* fussi una parola, cussì, per conosserse dei anarchici e che le guardie me volessi becar in trapola. Ma mi, duro, li go lassadi zigar. No son miga un stupido. - Levando il viso, pone la cima del dito indice sotto l'occhio destro tirandone in giù l'angolo esterno furbescamente. - Bisogna 'ver giudizio in ste cosse. Poi riprende con voce piena di lagrime: - Ma che mi go robà do chili de cafè!... Sior consilier, sta qua la xe tropo grossa. El vedi come che son strazzà?! e tuto perchè go volù restar sempre un galantomo.

Il giudice, con gran sforzi riesce a fargli comprendere ancora una domanda: - Allora vi protestate innocente? E la prova?

— Altro che inozente! Che perdo i oci se mi go tocà gnanca un gran de cafè. El vedi! gnanca no me piasi cafè... pitosto un bon goto de vin, quando ch'el xe. E la prova?! Madona santa! - Rimane un po' pensieroso, grattandosi la nuca, raggrinzando il nasone e gli occhi.

— Ah! la go trovada! Orca! xe cussì fazile!... Come i pol dir che mi go' ciolto el cafè?

— Le guardie videro che vi allontanavate da un sacco chiuso e vi corsero dietro. E dicono, che, quando udiste i loro passi lasciaste cadere a terra un fazzoletto pieno di caffè... Allora vi arrestarono!

Il Marangoni balza in piedi con impeto e grida agitando in atto il berretto. - Vitoria! Vitoria! Come podevo sentir i passi se son sordo? El capissi anche lei che son inozente! Mi no so come che se pol ciapar cussì un povero diavolo, tignirlo drento, senza guardar prima. Xe una porcaria! Oh, ben! Mi digo cussì, perchè la me brusa, ma mi son un bon diavolo e perdono, dismentigo subito.

Il giudice accenna col capo di sì, poi, senza moversi, dice piano a mezza voce: - Va bene! sono convinto della vostra innocenza. Potete andarvene.

Il Marangoni, serio, si fa ritto, ritto, impettito, e ritraendosi di un passo esclama: - Sior consilier, lei la me disi cussì che vado via per provarme se son sordo... ma... - Poi, accortosi di esserci caduto ad ogni modo, allunga, sui baffi irti, il naso enorme, terribilmente.

Il giudice, con severità: - Basta! Farete tre settimane di arresto.

Il Marangoni, avvilito, si caccia il berrettone fin sugli occhi, nell'arruffio dei capelli brizzolati. Fa due passi per uscire, poi si ferma nel mezzo della stanza, con un braccio teso.

— El staghi bon, sior consilier, che sta volta go sentì pulito. Se gavessi savù che el xe dotor dei sordi... Grazie lo stesso!

Epilessia. Ieri sera, verso le 8, il macellaio Giovanni V., d'anni 36, abitante in via del Molin Piccolo N. 7, trovavasi in uno spaccio vini in via Nuova, quando venne colto da un forte assalto epilettico. Soccorso alla meglio da alcune persone presenti, intervenne poi una guardia di p. s., la quale accompagnò il sofferente alla Guardia medica, dove ebbe le necessarie cure dal dottore d'ispezione. Continuando però il suo malessere, egli fu condotto all'Ospedale.

Cantante o chellerina? Ieri abbiamo accolto la preghiera della signorina Teresa S. di far noto al publico come qualmente ella non sia chellerina ma artista da caffè-concerto, e com'ella avesse percosso la birraia Maria Degano perchè da quella provocata. Oggi poi è la signora Degano che ci rivolge una preghiera, ed è di publicare che la signorina Teresa non è, nè è mai stata cantante da caffè, ma ch'era cameriera nella sua birraria e che la baruffa fu provocata dalla sullodata signorina, perchè essa Degano si rifiutava di riprenderla in servizio.

Ecco servita anche la signora Degano. Siccome però riteniamo che la risoluzione della questione: se la signorina Teresa sia chellerina o cantante, debba interessare al publico un po' meno di quella della questione sociale, avvertiamo tanto la signora quanto la signorina che ci pare consulto chiudere l'incidente.

Nuotatore disgraziato. Il giovane diciasettenne Edoardo Celbuz, abitante a Roiano, trovavasi ieri, nel pomeriggio, al bagno *Excelsior* a nuotare. Dall'alto del trampolino aveva più volte eseguito l'esercizio di gettarsi a testa, ma da ultimo, nel voler ripetere il giuoco, misurò male il salto e andò a battere il capo e poi il corpo nella sottostante palizzata. Il giovanetto rimase lì tramortito dal colpo. Accorsero tosto in suo aiuto parecchie persone, le quali lo trasportarono in un camerino e gli prestarono i primi soccorsi. Telefonatosi quindi alla Guardia medica, si affrettò a recarsi sul luogo il dott. Tempesta, il quale constatò che il giovane aveva riportato contusioni al capo, al tronco ed al piede sinistro. Prodigategli le cure più urgenti, lo fece poi trasportare all'ospedale.

Ragazzo caduto nel Canale. Ieri l'altro alle 8 pom. il ragazzo undicenne Carlo Kopsitscher, abitante in via dei Forni N. 7, cadde nel Canale. Tratto a salvamento da un facchino, venne poi accompagnato alla sua abitazione.

Da una sofferente all'altra. Ieri notte, verso le 12, veniva telefonato dall'appostamento principale dei vigili alla Guardia medica che una ragazza era stata colta da malore improvviso per via. Ma quando il medico d'ispezione arrivò colà, trovò un vigile, il quale gli disse che la ragazza era rinvenuta da sola e si era allontanata. Il dottore quindi rifece la strada. Ma più tardi, verso le 12 e mezzo presentavasi allo stesso medico una tale Caterina Mizano d'anni 31, abitante in via del Solitario N. 24, la quale raccontò che soccorrendo la ragazza di cui è accennato più sopra, era stata trascinata da lei, durante l'assalto nervoso cui trovavasi in preda, e fatta cadere a terra. Aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro, e questa le venne medicata.

Durante il lavoro. Il macellaio Enrico Brandolin, d'anni 43, abitante in via della Tesa N. 2, ieri mattina, tagliando carne, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Ferito in rissa. Ottavio Scocco, d'anni 21, calderaio, abitante in via dell'Industria N. 43, ieri notte verso le 2 veniva accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita alla fronte, riportata in rissa. Ottenute le debite cure, fu condotto a casa propria.

Lesione accidentale. L'agente in commestibili Giuseppe Pagnini, d'anni 22, abitante in via Nuova N. 9, ieri mattina, in seguito allo spezzarsi d'una bottiglia ch'egli teneva fra le mani, riportò una ferita alla mano destra. Alla Guardia medica fu assoggettato alle cure necessarie.

Un calcio. Francesco Danelon, d'anni 48, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri sera, alle 8 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica, con una contusione al costato sinistro, che dichiarò essere effetto di un calcio, ricevuto in seguito ad un diverbio. Ottenute le debite cure se ne andò pei fatti suoi.

Scottature. Il gioielliere sig. Enrico Ferencich, d'anni 30, abitante in via commerciale N. 9, ieri, nel pomeriggio, stava lavorando con una lampada a spirito quando questa esplose ed egli ne riportò alcun scottature di secondo grado, al petto. Ricorse alla Guardia medica ove gli venne prodigate le necessarie cure.

Una donna che percuote un fanciullo. Iermattina verso le 11 veniva accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto di sei anni Francesco Grazer, abitante in via ai Navali N. 39, per la cura di una escoriazione al naso. La persona che lo accompagnava raccontò che una vicina lo aveva percosso, per futile motivo. Il medico d'ispezione, dopo avergli prestato le debite cure, gli rilasciò un certificato di lesione corporale.

Carretto rubato. Per furto di un carretto del valore di f. 18, commesso a danno di un negoziante, venne arrestato il falegname Giuseppe V., d'anni 30, da Trieste, individuo noto ai registri di Polizia.

Corrispondenza aperta. *Signori italiani dimoranti in Adelberga.* «Dai, dai, femoghe la tara.»

Spett. Direzione della Pia casa di ricovero, Pirano. Il nostro corrispondente - come si scerge dal numero di ieri - ha già rettificato quella notizia. Ad ogni modo, se essa spett. Direzione intende sia publicata una rettifica a sensi di legge, conviene si attenga oggettivamente ai fatti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 30.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4 — Oggi: Alta marea 0.5 ant. 0.7 pom. — Bassa marea 6.2 ant., 7.0 pom.

Ogni giorno una. Rosina, giovinetta quindicenne, da più di un'ora si rimira nello specchio.

— Ma che diamine fai? - le dice la mamma sgridandola.

— Tu lo vedi. Sto ammirando un tuo capolavoro.

SPETTACOLI.

Fonografo Edison. In Piazza della Borsa N. 9 aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 dalle 6 alle 11 pom.

Il «record» pianistico di 25 ore. Il maestro Angelo Gravagny ha cominciato venerdì sera, alle 23, a Milano, il suo *record* pianistico di 25 ore di resistenza al pianoforte.

Sabato alle 11 il Gravagny non aveva ancora cessato un momento di sonare polche e ballabili. Tutta la notte era stato sorvegliato dai signori Dumolard Luigi, Polifemi Plutarco, Storace, Milla Attilio, Paolo Mera.

Durante la notte non mutò mai pianoforte; sorbì due rossi d'uova al marsala e mezzo litro di latte. Continuò intta la giornata di sabato senza stancarsi un minuto, senza intervallo fra una sonata e l'altra. Quando era obbligato a bere qualche uovo, qualche bicchiere di brodo, o di *noce di Kola*, lo faceva adoperando la destra, e continuando a sonare colla sinistra.

E così, senza approfittare nemmeno di uno dei 30 minuti accordatigli, il Gravagny arrivò alla fine del suo straordinario *record* in ottime condizioni di salute.

Il galop finale, cominciato alle 23.50 e terminato alle 24 in punto, venne accolto da una nutrita salva d'applausi che accompagnarono il coraggioso maestro per tutto il tragitto dal pianoforte al vestibolo, ove fece immediatamente dei bagni d'acqua ghiacciata alle mani ed ai polsi, un po' arrossati e gonfi.

Durante le 25 ore il Gravagny non si alzò mai dalla sedia, nè ebbe necessità di sodisfare ad alcun bisogno corporale - altro *record*. Visitato dai dottori Sala e Ghezzi durante la giornata, ne constatarono lo stato assolutamente normale e la calma perfetta del sistema nervoso.

Chi non era invece in buone condizioni, e che dovrà lasciar passare parecchi giorni prima di riacquistare la calma primitiva, è certo signor Dumolard Luigi, che compì l'altro, forse più terribile *record*, di assistere senza interruzione alle 25 ore di strimpellamento.

Il Gravagny asserisce di non aver mai fatto un vero e proprio allenamento.

Peripezie di una spedizione al Polo Nord. Il *Times* ha da Tromsoe in data del 2 agosto:

La nave da pesca, *Malygen*, arrivò qui dalle coste settentrionali delle isole Spitzberg recando dirette notizie della spedizione artica capitanata da Wellman. Quattro membri di essa, cioè il capitano Bottolfsen e tre marinai, ritornarono qui a bordo della nave. Essi dicono che dopo parecchi scontri con massi di ghiaccio di recente e di vecchia formazione, il *Ragnwald Jarl* (bastimento dello Wellman) arrivò il 12 maggio all'isola della Taval, una delle sette del gruppo. Di qui furono costretti dal ghiaccio a tornare all'isola Walden, dove, il 24 maggio, Wellman lasciò il bastimento con 13 uomini, prendendo con sè 40 cani da slitta e provvigioni per 110 giorni.

Dopo avere stabilito un deposito nelle vicinanze, la spedizione procedette verso est per 50 o 60 miglia inglesi, con l'intenzione di raggiungere la terra che si credeva esistere nella direzione nord-est. Dal giorno della partenza con le slitte, la spedizione godette sempre di bel tempo e la temperatura non discese oltre 20 centigradi sotto zero. Tutti i membri di essa godevano buona salute: essi speravano di arrivare allo Spitzberg settentrionali tra il 1° e il 15 settembre e di porre quartiere all'isola di Dane il 1° ottobre.

Al 28 maggio tuttavia, solo quattro giorni dopo la partenza di Wellman, il bastimento *Ragnwald Jarl* fu schiacciato tra i ghiacci e totalmente perduto; ma l'equipaggio e gli oggetti principali furono salvati. Un messo fu subito mandato al Wellmann, che lo raggiunse all'isola Morten. Egli allora, in compagnia con Dodge e due altri membri della spedizione tornò all'isola Walden e coi frammenti della nave costruirono una buona casa per proteggere la spedizione dal rigore del freddo.

Wellmann partì poi di nuovo il 31 maggio per raggiungere i compagni.

Le ultime notizie ricevute da lui datano dal 17 giugno: le portarono il signor Winship ed un uomo che abbandonarono la spedizione sei miglia all'est dell'isola Platen, dove trovarono del ghiaccio insuperabile. Tutti stavano bene. Il capitano Bottolfsen stava per avventurarsi in mare coi battelli di alluminio per tornare verso la Norvegia quando scorse il *Malygen*, che lo portò a Tromsoe. Di qui sarà spedito un nuovo bastimento all'isola Walden per prestare aiuto ai membri della spedizione.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco

†

PIETRO BRENTANI e **TERESA MAGNARON-BRENTANI**, col massimo cordoglio partecipano il decesso della loro adorata madre e rispettiva suocera

ROSA BRENTANI

avvenuto a Faenza il giorno 4 Agosto 1894 alle ore 17.40.

Il presente serva quale annunzio diretto

†

GIORGIO RONCALDIER
JUNIOR

spirò oggi alle ore 3 pom. munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti partecipano, a nome degli altri parenti, el dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande e fiori.

TRIESTE, 5 Agosto 1894.

GIORGIO ed **ANNA RONCALDIER-TROPEANI**
genitori
unitamente alle figlie, figli e nipoti
Dott. **CARLO** e **FRANCESCO TROPEANI**
zii.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Vino istriano 22 litro, franco domicilio, arrivata grande partita. Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. 616

Assaggiate tutti 20 litro vino istriano fino, via Beccherie 5. «Buon Macellaio» 616

Istriano fino 20 litro, osteria dei Napolitani, via Solitario 15. 616

Ventagli moderni in piccolo formato da soldi 8, 10, 20, 22, 25 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 729

Guanti e mezzi guanti in filo ed in seta, non merce di partita, ma di arrivo recente quindi fresca, moderna e di buona qualità, e ventagli ugualmente a molto buon prezzo, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 729

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozi commestibili.

Restaurant Al DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi alle ore 7 pom. (tempo permettendo)
Orchestra Arbanassich
INGRESSO LIBERO.
Tutti i giorni, ad eccezione del Venerdì, Concerto e tutte le domeniche e feste anche Mattinata.

COMPERATE DA BOLAFFIO UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG PER FIOR. UNO, E VINCERETE SESSANTAMILA FIORINI.

Parere del signor **Prof. Dr. MOSETIG, cavaliere de Moorhof**, I. R. Professore alla Facoltà medico-chirurgica dell' Università di Vienna, sull' efficacia della
China Serravallo Ferruginosa
(Medaglia d'argento all'XI Congresso Medico Internazionale, Roma 1894) preparata nella Farmacia Serravallo in Trieste

Il sottoscritto ha esperimentato - in molti casi - la CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, quale preparato tonico e si è convinto dell'eccellente sua efficacia. Essa possiede inoltre un sapore gradevole, sicchè viene presa molto volontieri.
Mosetig Moorhof.
Vienna 30 maggio 1894.

Fior. 45.000
si guadagnano Giovedì 16 corr. comperando una Promessa Boden Credit per f. 1.50 presso la fortunatissima Banca e cambio Valute Gius. Bolaffio.
NB. Anche al 1. Agosto 1894 la vincita principale della Croce Rossa Italiana fu guadagnata con un Viglietto venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PROPRIETARI, AMMINISTRATORI, ARCHITETTI,
OCCASIONE!
Recente arrivo
CARTE DA TAPPEZZERIA
comuni e di lusso.
Massimo buon gusto. Prezzi senza concorrenza
Indirizzo «Piccolo.»

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Jakominiplatz 16
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d'ammissione nell'istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 ed ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell' istituto.
Il corso di preparazione per l' esame d'ammissione alla prima classe d' una scuola media comincia al 1. d' agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste - Telefono N. 353.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi diverse cuoche per fuori ed offro servitù scelta prontamente. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 720

Ricercasi bambinaia tedesca, quarantenne per estero. Indirizzo al «Piccolo» 610

Casa commerciale ricerca praticante bella calligrafia, cognizioni della lingua tedesca, indicare età, luogo di nascita e scuole percorse. Offerte sub „Brick". ferma in posta. 694

Ragazzo per negozio pasticceria ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 699

Praticante che conosca bene l'italiano ed il tedesco con bella calligrafia, trova pronto collocamento presso casa commercio. Offerte al Piccolo sotto «Z 553». 700

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 83. 720

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». 603

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche-italiane. Prof. Cernà, via Caterina 5. 490

AFFITTANZE

Ricercansi 2 stanze bene ammobiliate per signore e signora, ed una stanza vuota per scrittoio, eventualmente con comodo di cucina. Offerte sub S. L. al „Piccolo" 571

Signore cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero, bella posizione. Offerte «Piccolo» «A. S. 14». 685

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio porta 27, II piano 659

Affittasi quartiere grande, signorile, fior. 400 compreso acqua, gas. Magazzino per deposito vini, olio, frutta fior. 360; bottega piccola fior. 120 prontamente via Fontanone 12. Rivolgersi al portinaio 677

D'affittare una camera grande, vuota, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo" 682

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero, volendo anche costo. Via Molin piccolo N. 7, III piano. 707

D'affittare quartiere di 2 stanze e cucina. Indirizzo al «Piccolo» 728

Affittasi stanza grande bene ammobiliata. Via Carradori 6, I piano. 732

Due camere comodo cucina in Piazza Grande affittansi a marito e moglie, soltanto fiorini 150, compresa l'acqua. Indirizzo „Piccolo» 719

Camera cucina grande, affittasi. Via Conicelli 10, (presso via Kandler). 711

24 agosto affittansi stanze, Piazza della Borsa 4, terzo, sinistra. 656

Quartiere 4 stanze e sala davanti, camera e due camerini da dietro, cucina, due soffitte, acqua e gas, Acquedotto, d' affittarsi subito. Offerte V. C. al «Piccolo» 512

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 289

Da vendere cane da caccia. Muggia N. 293 Franc. Chiandussi. 727

Da vendere osteria, posizione centrica, affitto minimo, per 24 agosto o anche prima. Indirizzo „Piccolo". 674

Vendonsi due vetture in ottimo stato, una leggerissima da un cavallo. Informazioni presso Acquaroli. via Squero Nuovo 4. 664

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 724

Bicicletta pneumatica, inglese vendesi per cassa. Indirizzo al Piccolo. 60

Vendonsi bigliardo, banco, mostra, specchi. Rivolgersi Caffè „Vesuvio" via San Giovanni. 648

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8½. Indirizzo al Piccolo.

Vendonsi causa prossima partenza mobili, pianoforte, libri, musica, quadri, stampe ed altri oggetti. Via Cavana N. 2 605

Villino da 10 locali vendesi a prezzo e pagamento da convenirsi, mediatori esclusi Indirizzo «Piccolo.» 726

Villa signorile da vendere, in immediata prossimità della città. Indirizzo „Piccolo". 690

Lexicon Brockhaus, Meyer, ultima edizione, ed altri libri scientifici nuovi, verso rate mensili. Offerte sub «I. K. 6», „Piccolo". 679

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame. Nicolò Cuccagna, recapito osteria Buon vecchio. 734

Pianoforte ottimo stato da vendersi per fiorini 30. Indirizzo Corsia Stadion N. 6, V p. 739

Pianina nuovo, primario, nero, suono eccezionale, prezzo mitissimo causa trasloco vendesi. Indirizzo «Piccolo». 26

Pianino eccellente, alto 130 centimetri legno palissandro, fiorini 85, vendesi. Indirizzo «Piccolo» 24

Pianoforte buonissimo vendesi fiorini 30 causa trasloco. Indirizzo «Piccolo» 731

Prontamente causa partenza vendonsi 2 armadi, lavamano finissimi. Indirizzo «Piccolo». 721

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

La persona che fu veduta sabato sera dopo le sette, dirimpetto al Caffè Corso, raccogliere catenella d'oro con medaglia, la porti al «Piccolo» a scanso di gravi dispiaceri. 725

Fu smarrita catenella d'oro con medaglia. Portandola al «Piccolo» riceverà generosa mancia. 736

Smarrito anello oro 3 diamantini. Riva Grumula, Caserma di marina, bagno Fontana. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 737

Fu smarrito orologio d'oro con catenella al Boschetto, mancia portandolo al «Piccolo». 26

DIVERSI

Nasa, Nasa, spero che tua salute prospera sempre, non dimenticarti di colei, che ti aspetta, e desia l'ora e momento di vederti, ricordati promessa fattami come rimasti d'accordo non manco. Sono avvilita senza tuo notizie, scrivimi, accetta un saluto di chi tanto t'ama.

Carolina! Mancandomi coraggio abboccamento dissi bugia. Comprendendomi, scriva se posso sperare. 735

Andalusa ritiri lettera per Colli Euganei. 733

Adamo! Sempre invoco momento salutarti. Proverò conforto solo vicino a te dopo tanti tormenti; perchè sei sempre mio unico pensiero, l'adorata Eva. 738

Tre quattro male peggiora, ritira lettera come indicatomi. P...I. 20

Angelo mio! Ricordarvi sempre chi vi ama. Affettuosissimi saluti. A. 730

G. Felicissima vostre nuove, indicatemi posta restante ove posso parlarvi. Peppina 22. 729

Sedie qualità finissima, sedile legno intagliato, fiorini 2.50. Esposizione Torrente 32. 715

Stufe di terraglia, grandi, a colonna, a soli f. 30 per cessazione di quest'articolo. Rinomati focolai economici, armadi per bottiglie, presso Petruzzi, Ghiaccera. 618

M. BEYER & COMP.
Articoli di nostra specialità, di qualità primissima ed a prezzi eccezionalmente bassi:
LENZUOLA di creas creton tutt'una altezza 156/275 . . . . f. 1.60
FEDERE di tela fina ricamate 57/75 . . . . . . » 1.50
FAZZOLETTI di puro lino, con bordi colorati, la dozzina . . . » 2.50
Le ben conosciute CALZE NERE tinta garantita, il paio . . soldi 50
M. BEYER & COMP.

Bagno di Wildungen
Le sorgenti principali **GIORGIO-VITTORIO ed ELEN**
sono da lungo tempo note per gli insuperabili effetti nelle malattie dei reni, della vescica nella mal della pietra, nel catarro allo stomaco ed intestinale, così pure nelle perturbazioni della circolazione del sangue, come anemia, clorosi, ecc. Spedizione nel 1893 oltre 700,000 fiasche. Da nessuna delle sorgenti vengono estratti i sali; il sedicente sale di Wildung che comparisce in commercio è un prodotto artificioso in parte insolubile e di meschino valore. Scritti gratis. Informazioni intorno al bagno ed agli alloggi nello Stabilimento Balneare e all'Europäischen Hof impartisce
La sopraintendenza della Società per Azioni delle Sorgenti minerali di Wildungen.

La più grande scoperta del secolo
L'Elisir Godineau è L' UNICO RIMEDIO
(per nulla pericoloso) contro lo **SPOSSAMENTO** e tutte le *malattie provenienti dalla denutrizione, dall'anemia, dalla decomposizione del sangue, ec.*
RINGIOVANIMENTO e **PROLUNGAZIONE** della **VITA**
Amministrazione dell'**ELISIR GODINEAU Parg 7, Rue Saint Lazare.**
L' OPUSCOLO VIENE INVIATO DIETRO RICHIESTA GRATUITAMENTE E FRANCO.

INSUPERABILE
mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.
LANOLIN -Toilette-Cream **LANOLIN**
composto del Lanolin patentato della fabbrica Lanolin di Martinikenfelde.
In tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.
Genuino soltanto se munito di questa marca di fabbrica.
Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4½ % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretto e domiciliato 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2¼ annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. in oro; interessa da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni; sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori; ⅛ % di provvigione.

Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

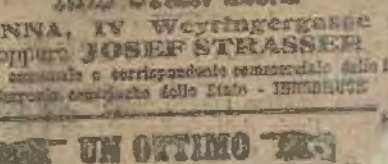
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le lettere di pegno a 4½ % della Banca Commerciale Ungherese di Pest, Obbligazioni comunali in corone a 4 % con 5 % di premio della suddetta. Lettere Pegno a 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese. Obbligazioni Comunali a 4½ % della suddetta. Lettere di Pegno a 4½ % della Cassa Generale di Risparmio in Hermannstadt. Obbligazioni 4 % della prima Unione della Cassa di Risparmio Patriotica di Pest. Lettere di Pegno a 4½ % della Vereinigten Budapester Hauptstädtischen Sparcassa. Obbligazioni 3 % a premi dello Stabilimento Generale di Credito Fondiario austriaco in Vienna (II Emissione). Obbligazioni 6 % in oro del Prestito Ferroviario Bulgaro dell'anno 1892. Ungarische landes Central Sparcasse 4½ %.

Trieste 8 Febbraio 1894.

Il Consiglio d'Ammistrazione

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postal Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova-York**
FILADELFIA.



Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio commerciale e corrispondente commerciale delle I.R. ferrovie ... dello Stato - INNSBRUCK

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE
offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale cauzioni per **matrimoni di militari,** oltrecciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I, Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.